

Bologna, 29 settembre 2020

RICHIESTA RETTIFICA AI SENSI DELLA LEGGE 47/1948 e s.m.i

Egregio Direttore,

in merito all'articolo pubblicato nell'edizione del 29 settembre 2020, intitolato <<L'equivalente di una tangenziale inghiottito ogni anno dall'azzardo>> a firma Andrea Zambenedetti, chiediamo, in veste di associazione di rappresentanza delle imprese operanti nel settore del gioco lecito, che venga pubblicata, ai sensi di legge, la seguente rettifica.

Preliminarmente è necessario spiegare (soprattutto ai lettori) che la spesa per il gioco – che indica la perdita patrimoniale del giocatore - si calcola sottraendo dall'importo della raccolta l'importo restituito ai giocatori come vincite (oltre ad essere un criterio logico e di comune buonsenso, si tratta dell'unico criterio ufficiale utilizzato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Stupisce che il vostro giornale, pur attingendo come fonte ai dati della ADM (peraltro pubblicati in calce all'articolo), trascuri questa fondamentale distinzione: l'intero articolo è infatti impostato sul presupposto dell'equivalenza tra somme giocate e somme perse.

È esemplare il fatto che, in maniera sensazionalistica, l'importo indicato all'inizio dell'articolo per costruire il suggestivo paragone con il costo di una tangenziale, sia proprio quello della raccolta registrata nel 2019 nella provincia di Belluno anziché quello della spesa, che viene menzionata soltanto dopo aver ingenerato il clamore desiderato.

Segnaliamo, utilizzando gli stessi dati forniti dalla ADM, altri due passaggi dell'articolo utili per rendere edotto il lettore dell'effetto distortivo di questa scorretta rappresentazione, la cui ampiezza si evidenzia nella macroscopica sproporzione tra i dati che si ricavano utilizzando il criterio sbagliato anziché quello corretto:

- per quanto riguarda il Comune di Agordo, nelle "macchinette", "sono finiti" 923mila euro (0,61 euro giornalieri pro capite) e non 3milioni di euro come riportato nell'articolo.

- Nella città di Belluno sono stati spesi, per le AWP, 5milioni 529mila euro (0,42 euro giornalieri pro capite) e non 17milioni; per le VLT la spesa è di 5milioni 584 mila (0,43 euro giornalieri pro capite) e non 40milioni di euro, come riportato nell'articolo.

- Quando si utilizza il termine "soldi bruciati" si vuole lasciare intendere che si tratti di soldi "persi" dai giocatori. Quindi non si spiega come l'autore dell'articolo possa affermare che nel comune di Feltre le Videolottery "brucino" 12 milioni di euro quando, in realtà, le perdite riferite a questa tipologia di gioco ammontano a 1 milione e 669 mila euro e le vincite a più di 10 milioni di euro.

Non intendiamo esprimere giudizi rispetto alle opinioni espresse nell'articolo né, tantomeno, trascurare le problematiche inerenti alle dipendenze da gioco, ma chiediamo che dei dati posti a supporto di qualsiasi analisi sia fornita una rappresentazione corretta.

Cordiali saluti.

Avv. Massimo Piozzi - Assotrattenimento 2007 - AS.TRO - Centro Studi

